PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 11 - numero 2223 di lunedì 03 agosto 2009

# I dati sulla valutazione dei rischi nell'Unione Europea

***Disponibili on line i materiali relativi a una conferenza europea sulla partecipazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti in azienda in relazione alla valutazione dei rischi. I dati in Francia, Spagna, Germania e Regno Unito.***

google_ad_client

Il 26 e 27 gennaio 2009 si è svolta a Bruxelles una **conferenza** organizzata dalla Confederazione Europea dei Sindacati (CES-ETUC) e dall'Istituto Europeo che si occupa delle tematiche dello sviluppo sostenibile (ETUI), sulla partecipazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti in azienda in relazione alla **valutazione dei rischi**.
Ed è infatti sulla valutazione dei rischi che si è focalizzata l'attenzione degli interventi, di cui sono stati recentemente pubblicati alcuni resoconti, portando in questo modo un contributo rilevante e significativo alle tante iniziative promosse a livello europeo sul tema cardine della Campagna europea 2008-2009, lanciata dall'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (OSHA), dal titolo-slogan "Ambienti di lavoro sani e sicuri".

**---- L'articolo continua dopo la pubblicità ----**

Durante la conferenza e nel documento di presentazione della stessa sono stati forniti alcuni **dati sulla sicurezza del lavoro nell'Unione Europea**:
- "ogni tre minuti e mezzo nell'Ue qualcuno muore per cause legate all'attività lavorativa;
- ogni anno muoiono 167.000 persone a causa di infortuni sul lavoro (7.500) o a causa di malattie professionali (159.500);
- ogni quattro secondi e mezzo un lavoratore dell'Ue è vittima di un incidente che lo costringe a restare a casa per almeno tre giorni lavorativi;
- il numero di infortuni sul lavoro che costringono ad un'assenza dal lavoro per tre o più giorni è di oltre 7 milioni l'anno".

Inoltre durante la conferenza, che vedeva la presentazione di buone pratiche europee di valutazione dei rischi, è emersa la "**scarsa diffusione nelle aziende di uno svolgimento adeguato di valutazione dei rischi**, di interventi mirati e costanti di prevenzione e protezione, di modelli di coinvolgimento dei lavoratori/trici e dei loro rappresentanti nelle fasi più rilevanti dell'analisi e dell'individuazione di necessari cambiamenti organizzativi, strutturali e strumentali in azienda, volti a garantire un'adeguata tutela e realizzazione di condizioni di lavoro basate sul rispetto e centralità della persona nel lavoro".

Altri dati presentati sono relativi alla **situazione nei singoli paesi**:
- "in **Francia**, secondo un sondaggio condotto nel 2004, il 76% dei datori di lavoro nelle imprese con 20 o più dipendenti sostiene di aver condotto una valutazione dei rischi e stilato la documentazione necessaria";
- "in **Spagna** il quinto sondaggio nazionale sulle condizioni di lavoro, condotto nel 2003, il 61% dei datori di lavoro nel settore dell'industria e dei servizi afferma di aver condotto o di essere in procinto di condurre una valutazione dei rischi. Rispetto al sondaggio precedente del 1999 questa cifra è raddoppiata";
- "in **Germania**, un sondaggio del 2005 indica che tra le imprese con 1 fino a 9 dipendenti il 30% ha condotto una valutazione dei rischi. Tra le imprese con 10 fino a 49 dipendenti la percentuale è stata del 54%, mentre tra le imprese con 50 fino a 249 dipendenti la stessa cifra ha raggiunto l'80%. Tra le imprese di grandi dimensioni con 250 e più dipendenti, il 97% ha effettuato una valutazione dei rischi";
- "nel **Regno Unito**, un sondaggio condotto nel 2007 dal congresso dei sindacati indica tra i rappresentanti della sicurezza che meno di tre su dieci (28%) si ritengono soddisfatti della loro partecipazione alla valutazione dei rischi. Il 44% afferma di non aver partecipato affatto, mentre il 27% dichiara di non aver partecipato in modo sufficiente".

E in **Italia**?
Secondo quanto indicato nella **nota di commento** alla conferenza - pubblicata sul sito della Confederazione Italiana Sindacati dei Lavoratori (CISL) - la "**situazione dell'Italia si è dimostrata non essere tra le più negative**, seppur va detto che nei confronti degli altri Paesi ad emergere con maggior evidenza è risultata principalmente la netta nostra superiore qualità rappresentata dal corpus normativo del nostro Paese nei riguardi degli altri".

Ecco il **materiale informativo** pubblicato dalla CISL relativo alla conferenza:

- "Nota di commento" (formato PDF, 26 kB);

- OSHA, "Valutazione dei rischi: la chiave per garantire ambienti di lavoro sani e sicuri" (formato .ppt, 1.09 Mb);

- OSHA, "Sostanze pericolose e valutazione dei rischi" (formato .ppt, 1.20 Mb);

- OSHA, "Errori frequenti nella valutazione dei rischi" (formato .ppt, 1.07 Mb).

*(nel caso insorgessero problemi nell'apertura dei file, si consiglia di salvarli)*

Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

---

**www.puntosicuro.it**